

Pirelli chiude in calo il primo trimestre ma conferma le stime previsionali per il 2013. Risultati quindi in linea con le attese del gruppo italiano e che scontano la perdurante situazione di crisi in Europa, soprattutto del mercato consumer (in calo dell'11%), mentre presentano trend positivi le vendite in Sud America e Cina, soprattutto nel segmento Premium.

Nei primi tre mesi di esercizio i ricavi consolidati hanno toccato quota 1 miliardo e 536 milioni di euro, in flessione dell'1,3% rispetto al miliardo e 556 milioni registrato nel 2012. Un valore negativo legato anche all'impatto negativo dei cambi, -4,9%, al netto del quale il confronto evidenzia una crescita del 3,6%. In ogni caso il valore è lievemente superiore alle stime degli analisti, che parlavano di ricavi per 1 miliardo e 521 milioni di euro.

Scende anche il valore del margine operativo lordo, pari a 255,3 milioni di euro, in calo dell'8,5% rispetto ai 279 milioni del 2012. In contrazione anche il risultato operativo, che è sceso da 212,7 milioni a 179,8 milioni di euro (-15,5%). Di conseguenza, la marginalità si è ridotta dal 13,7% all'11,7%.

In linea con le stime anche l'utile netto, attestato a quota 72,1 milioni di euro, rispetto ai 123 milioni registrati nel 2012. Un calo di oltre il 41% ma ampiamente previsto, dato che le stime parlavano di un utile di 74 milioni di euro. "Sul risultato - spiega il management di Pirelli - ha inciso in gran parte l'incremento degli oneri finanziari, saliti da 24,3 a 58,6 milioni di euro, l'impatto negativo della svalutazione della moneta venezuelana e l'avvio delle attività russe".

Conferma per le stime relative al 2013. Pirelli prevede di chiudere l'anno con ricavi compresi tra 6,3 e 6,4 miliardi di euro e un risultato operativo collocabile tra 810 e 850 milioni di euro, con marginalità in linea con il 2012. A questi dati si aggiungono previsioni di investimenti per circa 400 milioni di euro

© riproduzione riservata
pubblicato il 9 / 05 / 2013